



Cinema

Al Festival di Lecce
vince il film turco
«Song of my mother»

di **Nicola Signorile**
a pagina 21





Paola Cortellesi: «Mi piacciono i ruoli femminili di spessore»

Non si ferma mai Paola Cortellesi. La seconda protagonista del cinema italiano annuncia a Lecce i prossimi impegni in *Gli ultimi saranno gli ultimi* di Massimiliano Bruno, film tratto dallo spettacolo teatrale omonimo, e nel nuovo film di Cristina Comencini, entrambi co-sceneggiati dall'attrice più amata del momento: «Finché me ne daranno la possibilità scriverò e lavorerò a storie e ruoli femminili»



di spessore - ha spiegato, ieri incontrando Carlo Verdone sul palco del cinema Massimo - per ora offro le mie idee a persone più brave di me. Sono contenta di questo premio arrivato da una città che mi piace molto - continua - poi me lo dà Carlo, è sempre stato uno di famiglia, ma dopo aver lavorato insieme siamo diventati anche amici». (n. sig.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vince «Song of my mother» del turco Erol Mintas

Migliore opera prima, come al Bif&st, «Più buio di mezzanotte» di Riso

Il ponte tra Puglia ed Europa messo in piedi dal Festival del Cinema Europeo regge senza crepe il peso degli anni, sotto la guida sicura di Alberto La Monica e Cristina Soldano. Una sedicesima edizione che si conclude sotto il segno della commedia italiana con tanto di bagno di folla per Verdone e Cortellesi, ieri sera protagonisti di un incontro spassoso tutto all'insegna della simpatia dirompente dell'attrice romana, accompagnata a Lecce dal marito Riccardo Milani (regista di *Scusate se esisto*) e dalla figlia, la piccola Laura. Ma la kermesse salentina mantiene inalterato il proprio dna, nonostante i tagli al budget: un occhio di riguardo al cinema d'autore meno convenzionale che viene da tutta Europa nel concorso principale; la valorizzazione di talenti e opere che nascono e prendono forma nella nostra regione con Puglia Show e Puglia Show Special; significativi momenti di incontro con grandi cineasti internazionali, come Bertrand Tavernier, approdato a Lecce quest'anno prima di ricevere il Leone alla carriera a Venezia, e Fatih Akin. Tre pilastri fondanti, intorno ai quali costruire il programma delle prossime edizioni, arricchendolo, perché no, di iniziative volte a coinvolgere più profondamente il pubblico cittadino e dell'intero Salento.



A sinistra, «Song of my mother», il film turco di Erol Mintas che ha vinto il Festival del cinema europeo 2015: storia del rapporto tra un figlio e la sua anziana madre. Sotto, «Più buio di mezzanotte» di Sebastiano Riso, migliore opera prima come il mese scorso al Bif&st



rapporto tra due sorelle (miglior sceneggiatura, premio Fipresci e premio speciale del Pubblico). I fratelli Silvia, Luca e Carlo Verdone, «dopo una settimana di tribolazioni», hanno attribuito il premio intitolato al padre Mario all'opera prima *Più buio di mezzanotte* di Sebastiano Riso, che con la

sua coraggiosa storia di formazione di un adolescente «diverso» bissa il riconoscimento ottenuto qualche settimana fa al Bif&st.

Premiati anche *Superworld* di Karl Markovics (fotografia), *Correction class* di Ivan I. Tverdovsky (Premio Speciale della Giuria e Premio Cineuropa) e *Anemistiras* di Dimitris Bitos (Cash Prize 5 mila euro) mentre il premio Sngci alla migliore attrice va alla danese Ghita Nørby, artefice di una performance maiuscola nell'ottimo *Key House Mirror* di Michael Noer. Il terzo Premio Emidio Greco lo vincono Alessandro De Leo e Federico di Corato per il corto *La baracca*, Puglia Show premia il molfettese Andrea Gadaleta Calderola per *Destination De Dieu*, menzione speciale per *Cala Paura* di Gianluca Marinelli.

Nicola Signorile
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli stati generali della commedia

Da Bisio a Maccio Capatonda tre generazioni a confronto

Dal web al cinepanettone, c'era tutto l'arco costituzionale della risata all'italiana ieri agli Stati Generali di Marco Giusti. Occasione di conoscenza tra due mondi abbastanza distanti: da una parte, Verdone, Bisio, Miniero, Milani, Parenti, dall'altra, Maccio Capatonda, Herbert Ballerina, The Jackal e Nicola Conversa dei Nirkiop. Dal lato giovane del palco arriva l'appello: «Lasciateci fare». Entrambe le factory hanno un film in preparazione e condividono le difficoltà di tradurre un linguaggio da web series in una storia da cinema. Dall'altra, pesa la cattiva stagione della commedia: «Troppi film e tutti da ottobre ad aprile», per Verdone. La stagione corta, uno dei mali storici del cinema italiano. Ma che bella sorpresa è un esempio di contaminazione: «Li ci sono tre generazioni di comici a confronto - dice Bisio - io, Pozzetto e un fenomeno web come Frank Matano, ha funzionato». Per Milani, le commedie di oggi spesso «non si guardano intorno, Sor-di faceva film in cui affrontava temi dirompenti facendo ride-

fosse una storia che non deriva da sketch del mio passato». «Bisogna uscire dai propri personaggi», conferma Verdone, «dopo *Bianco, rosso e verdone* i produttori scapparono tutti». «Difendiamo un mondo che non c'è più - dice Miniero - la sala non sarà più centrale, ma se una cosa è bella arriverà comunque al pubblico».



fosse una storia che non deriva da sketch del mio passato». «Bisogna uscire dai propri personaggi», conferma Verdone, «dopo *Bianco, rosso e verdone* i produttori scapparono tutti». «Difendiamo un mondo che non c'è più - dice Miniero - la sala non sarà più centrale, ma se una cosa è bella arriverà comunque al pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

25ª STAGIONE 2015-2016

TEATROTEAM

**NONSOLOPROSA
COMIX
THE MUSICAL SHOW
DANZA & DANZA**

Abbonati alla 25ma Stagione Teatrale 2015/2016

In occasione di **EXPO MILANO 2015** Michele Guardì presenta

